

ABBONAMENTI

IL TRIULI

INSERZIONI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

In terza pagina: Comunicati, Necrologia, Dichiarazioni e Ringraziamenti... In quarta pagina: Per più inserzioni...

Conto corrente della Posta

Lo scrutinio di lista per Provincia

Notre particolari informazioni pervenute da Montecitorio confermano la notizia ripetuta in questi giorni dalla stampa della Capitale...

Da parte nostra, questa preoccupazione non è di angustia sovrachiamata, soprattutto se pensiamo alla Camera peggiorata che ci ha dato l'ultima votazione col Collegio uninominale...

Il suffragio allargato nel Collegio uninominale, ci ha fatto in troppi luoghi deplorare che, per le arti della corruzione, il voto non abbia avuto quella libertà che è condizione essenziale della sua valore morale e legale...

E ovvio che il danaro, mezzo di corruzione, avrà tanto più facile impresa, quanto più sarà ristretto il campo di contrazione dell'astorazione...

Lo scrutinio di lista per Provincia potrà anche riuscire provvidenzialmente in qualche parte per la gloria di campanile, per gli illustri sconosciuti, cui l'ambizione fa considerare il mandato politico come uno sporto qualunque...

Un arguto e liberale scrittore francese ha detto che, dato il voto in ballote delle masse analfabete e non educate, alla libertà, il suffragio universale somiglierebbe ad una lanterna magica senza la luce...

E Giulio Simon, l'acuto statista e benemerito giornalista non ignora certamente al lettore, occupandosi del suffragio universale, ebbe a scrivere una graziosa parabola...

ziale esperimentato, non sono sicuro se il voto chiamerebbe l'ufficiale al timone.

Se queste opinioni pessimiste - che troppi fatti, del resto, hanno dimostrato tutt'altro che infondato - sono applicabili più o meno anche ai casi nostri, cerchiamo almeno un correttivo al male nel ritorno allo scrutinio di lista...

LE NUOVE ALLEANZE

Tutta la stampa europea - non esclusa - benché lo faccia a denti stretti - la francese - riconosce che il trattato di commercio testé definitivamente concluso fra la Germania e la Russia ha una indiscutibile importanza politica...

E si ragiona così: un'istituzione che ha dato tutto il suo frutto deve necessariamente decadere o finire. Ora, la triplice alleanza ha fruttato all'Europa la pace per molti anni...

Altri, invece, il trattato russo-tedesco potrà parere un commento ironico allo festa di Cronstadt e Tolone, ma quelli tra essi che sanno riflettere e spingere lo sguardo nel futuro, devono riconoscere che la politica dello Zar è logica e coerente a sé stessa.

Alessandro III, vuol passare nella storia come « lo Zar pacifico » e i suoi atti sono conformi a questo suo proposito. Certo se i francesi ravvisavano in lui un alleato sicuro contro la Germania, devono trovarsi delusi. Ma se sono sinceri anch'essi nelle loro proteste di pace, devono ammettere che lo Zar lavora a consolidare la pace e a sopprimere quell'istituzione che desta in loro tanta fra tanto sospetto.

Avverandosi questi effetti, che si possono non irragionevolmente attendere dal ravvicinamento tra la Germania e la Russia, la situazione europea potrà modificarsi in guisa che la Francia invece di inseguire il miraggio d'incerte ed sterogenee alleanze, s'accorga d'aver presso di sé ciò che se conviene, che è più conforme all'indole, alla storia, alla tradizione sua. Perché vai errando di qua e di là, vedi, il bene ti sta al vicino! Queste parole di Goethe s'attagliano egregiamente al caso della Francia.

L'HOMESTEAD in Italia

Le istituzioni dell'Homestead o Bene di famiglia, com'è concepita nel progetto di legge sottoposto alla nostra Camera dei deputati, avrebbe questi caratteri principali:

Qualunque podere dal quale una famiglia possa col proprio lavoro trarre il necessario sostentamento, e sul quale stabilisca la sua residenza, potrebbe essere costituito in Bene di famiglia col nome di Masseria.

Tale nome è stato scelto perché è quello che in molti luoghi d'Italia serve a distinguere un podere completo, dove una o più famiglie trovano lavoro e sussistenza, ed anche nelle antiche associazioni agricole lombarde ed emiliane, residuo degli antichi Comuni, il capo eletto si chiama Reggitore e la direttiva per le faccende domestiche si chiama Massaja.

torsi nella medesima famiglia integro ed indiviso.

Il Massaro poi, viene obbligato a stabilire la sua residenza alla Masseria e ad assistere direttamente alla coltivazione della sua terra.

Il Bene di famiglia può essere costituito da una Masseria di reddito imponibile non minore di lire 200, né maggiore di lire 600, e potrà anche avere un fondo di riserva in cartelle di Consolidato, che non superi L. 2000 di rendita.

L'allargamento della Masseria fino a 600 lire di imponibile e l'accumolo della riserva potranno esser fatte a gradi e in ogni tempo dopo costituita la Masseria.

Si comprende da questi cenpi che lo scopo della proposta è quello di fermare il disastroso andazzo dell'espropriazione dei piccoli proprietari. Infatti l'enorme quantità di gente spostata dalla terra si trova nella spogiolata condizione di non poter godere dell'ambiente naturale, si sente privata di un diritto, e si trova in lotta colla società. La moltitudine ridotta così, non credono più a quila, né alla famiglia, né alla patria, né a Dio, e gli stessi ideali di libertà che per chi si trova nel pieno godimento dei propri diritti, sono tutta la vita, per coloro invece che combattono colla fame sono oggetto di scherno e di maledizione.

Non può più far sorpresa che il proletariato dislocato gli affetti domestici, si abbruttisca nella taverna, e vada con cinismo a popolare le carceri, se si pensa ad esso è negato il diritto all'ambiente naturale, che per assu la legge non rappresenta la giustizia, ma il privilegio.

La legge di conservazione del possesso familiare è legge di giustizia, e se sarà largamente applicata, servirà di base alla colonizzazione, potrà divenire base di nuova fioridezza per il nostro paese.

Il privilegio di giustizia, perché ormai una legge dello statuto fondamentale della legislazione nostra.

Infatti in esso si considera solo l'uomo adulto e si face compendiarmente ai diritti del cittadino fanciullo. E forse che il fanciullo possa considerarsi come cosa di proprietà dell'adulto? Ma, allora potrebbe giungersi a legittimare l'infanticidio. No, la tendenza nostra è anzi al maggior rispetto per i deboli, e questa, che per l'individuo può esser questione di sentimento, per lo Stato è questione di conservazione.

È un diritto dello Stato cercare di crescere per il meglio i futuri cittadini, giacché solo essi che dovranno formare la forza e la potenza.

Non potendosi ammettere la creazione dello Stato-famiglia, vagheggiato dai comunisti, perché è contrario al nostro costume ed alle tendenze dell'umanità quale oggi si trova, conviene logico e giusto che lo Stato provveda ai suoi cittadini dell'avvenire, creando questo diritto della famiglia, che si opponga alle prepotenze del diritto individuale rappresentato dalla proprietà privata.

Queste le ragioni fondamentali che confortano la proposta dell'onorevole Pandolfi, proposta del resto che viene a porre nella Camera italiana una questione che si considera già risolta in Germania, in America, in Austria, e recentemente anche in Russia.

GLI UOMINI DEL GIORNO

Vittorio Böttogo

Domenica scorsa nella grande aula del Collegio Romano a Roma, alla presenza della Regina, di numerose signore, di molti ufficiali dell'esercito, fra cui i generali Polhux, Dal Verme, Maltrani, Ronza di San Martino, e di parecchi uomini politici, il capitano Böttogo ha raccontato il suo viaggio di un anno attraverso il continente nero, uno dei più interessanti viaggi di esplorazione, che si siano compiuti in questo secolo avventuroso.

Accanto al Böttogo, nell'aula del Collegio Romano, era il capitano Grizzoli, che fu per lungo tratto suo compagno di viaggio e che costretto ad abbandonare la spedizione se ne ripagò da valoroso percorrendo il corso del Duca, ed entrando - primo degli europei - in Lugli.

Presenti oratore il senatore Doria, presidente munificentissimo della Società Geografica, la quale fu quella che orga-

nizzò la spedizione Böttogo e la sovrano.

È preso tosto la parola il viaggiatore. Nessun preambolo. Una parola semplice, disadorna ed efficace. Un discorso pieno di fatti e poco di aggettivi. Una eloquenza che balza fuori dai fatti e si appaga di fatto, odore, accendendolo di entusiasmi. Qualche rara occhiata agli appunti e poi di nuovo la narrazione chiara, rapida. Quella lettoratura tutta piena di cose, che seduce e conquista gli spiriti eletti più che le veneri dello stile comprate e prezzo di lunghi studi sulla carta. Ecco parte di questo soldato scienziano, di questo uomo d'azione, innamorato della dottrina e del partito.

La spedizione del tenente Böttogo aveva per scopo di giungere alla sorgente del Giuba, il fiume che segna il confine sud-ovest nella penisola del Somalia, alla zona d'influenza italiana in Africa.

Il Böttogo fu più fortunato di tutti i suoi predecessori, che fino allora avevano tentato invano di raggiungere quello scopo.

IN SETTIMANA SANTA

Una biografia sconosciuta di GESU CRISTO

Il signor Nicola Notovich (secondo che narra il Journal des Debats) viaggiando nel Tibet venne a sapere in un monastero che ai buddisti non era ignoto il profeta Issa (Gesù), e che lo onoravano come uno dei profeti primari, dopo i ventiquattro Buddha prima di tutti, tutti i Dala Lama.

Obbligato dalla rassomiglianza del nome, che questo personaggio altri non era che Gesù Cristo, chiese ai lama se in qualche luogo esistesse una storia di profeta. I lama risposero che nei conventi di Ladak si conservavano dei manoscritti in cui si raccontava la vita d'Issa, ma che erano « cose sacre ».

Il signor Nicola Notovich si accinse allora alla ricerca del misterioso lavoro. Percorse il Ladak, visitò la città di Leh, e s'introdusse nel grande convento chiamato Hemis.

Là entro si rappresentarono al suo cospetto varie mascherate e pantomime sacre. Poi, dopo una lunga conferenza circa il buddismo, un lama gli confessò che il monastero possedeva una copia della vita d'Issa; ma non volle affidargliela « manoscritto ». Ritornato a Leh, il viaggiatore perseverante fece il lama intrattabile il diplomatico inviò di qualche regaluccio un orciuolo, un termometro ed uno svegliaio, sperando vincere con questo i più scrupoli del frate buddista.

Pochi giorni dopo, passando a cavallo nei pressi d'Hemis, si ruppe una gamba - frattura avventurata per la storia delle religioni! Imperocché i lama gli diedero ricovero nel convento, ne presero cura, e per suo passatempo gli prestarono « due grossi libri legati in cartone, di cui i grandi fogli eran di carta ingiallita dal tempo. » V'era narrata la vita d'Issa.

Scrisse allora accitratamente la traduzione fattagli a voce dal suo interprete, mentre che un lama dava lettura, versetto per versetto, del manoscritto.

Ed ecco un breve riassunto di quella traduzione.

Vita di Issa, secondo una versione buddista.

Issa è nato in Israel da poveri genitori appartenenti per nascita a una famiglia d'insigne pietà, che celebrava la sua antica grandezza, per celebrare il nome del Creatore, e ringraziarlo delle sventure con cui degnavasi provarla.

Sin dall'infanzia, Issa affermò ad annunzia il « Dio unico e indivisibile ». Raggiunta la maggiore età - che la legge d'Israel fissa a tredici anni - invece di prender moglie, com'è costume del luogo (?), fuggì dalla casa paterna, e, unitosi ad una carovana, s'avvia verso il Sindh.

A quattordici anni esatto stabilì fra gli Arii. Visita Gragenatte, Raggiartha, Bonares, dove imparò a leggere e a comprendere i Veda.

Ma un bel giorno la rompe coi bramini, eppoi l'inghiotte divina del Veda è l'incarnazione di Para-Brama in Vishnu. I « preti bianchi » lo minacciano di

In un anno, perdendo metà degli uomini che formavano la sua schorta, combattendo ora per dritta col selvaggio, colla fama con la malattia, ora lo belve, egli da Berbera, nel golfo di Aden, attraverso l'Ogaden, passato l'Uebi, raggiunse il misterioso fiume, appiattato come un serpente, fra monti infestati dai Galla, dagli Ariasi ferocissimi; ne fu ferocemente il corso, ad vide le sorgenti, e, fra nuovi stenti e pericoli senza fine, ridiscese al Sud, e poi, Boran, sempre combattendo e vincendo, attraverso terra non mai visitata dai bianchi fra i popoli che lo perseguitavano come il peggior nemico o lo temevano come un uomo soprannaturale (perché per esempio, essendo calato, credevano che egli avesse piedi senza dita), giunse a Bariera, donde poté rivedere a Brava il mare, l'Oceano indiano, al lato opposto della penisola, ed egli aveva tutta attraversata, con eroica fortuna.

La Società Geografica ricompensò gli sforzi veramente eroici del Böttogo accordandogli la maggiore onorificenza: la medaglia d'oro.

morio. Si rifugia nel paese dei Gatomidi, impara il pali, e in sei mesi, si impara nei sacri misteri del puro buddismo. Poi dirige il vago, l'ovest, predicando dovunque contro l'idolo. In Persia combatte la religione di Zoroastro. Ma i magi lo perseguitano. È costretto a fuggire.

A ventinove anni riparte in Giudea, dove comincia la sua predicazione. Ma la sua popolarità allarma Pilato, Governatore di Gerusalemme. Questi convoca i sacerdoti e gli scribi e dà loro l'incarico di giungere, Issa, i sacerdoti e gli scribi interrogano l'accusato e lo dichiarano innocente. (Gli Scribi e i Sacerdoti).

Issa continua ad arringare la moltitudine, raccomandando l'ubbidienza a Cesare, e il rispetto verso la donna.

Le spie tuttavia, da cui Pilato lo fa podinare, dan ragguagli, inguagliati, sull'entusiasmo delle turbe, il governatore, che ha paura di una sedizione, fa prendere Issa, lo incarca, e gli applica vanamente la tortura; - lo cita inoltre davanti al Sinedrio insieme a due briganti.

Non mancavano questa volta i testimoni falsi.

Ma costoro trovosi il Cristo, che ad ispirazione di Pilato medesimo, ha tradito il Maestro. Costui entra ed apostrofa Issa: « Non ti facesti tu par-sare per il Re d'Israele, quando dicevi che il Padre che regna nei Cieli s'aveva mandato a preparare il suo popolo? »

È Issa, avendolo beudetto, gli rispose: « Tu sarai perdonato perché quei che tu dici non viene da te! » poi rivolgendosi al governatore, « Perché « un'ora fa tu mi interrogasti, e non « guare ai tuoi dipendenti a vivere nella « menzogna. « Anche santità questo hai « e il potere di condannare un innocente? »

A tali parole il governatore dà in squadesca, e vuole che Issa, già condannato nel capo, mentre i briganti venivano assolti.

I Giudici, consultati fra di loro, dicono a Pilato: « Non ci assumiamo « sui nostri capi la responsabilità di « condannare un innocente, mentre « prosciogliamo due banditi, cosa con-traria alle nostre leggi. « E dunque: « tu quel che ti piacerà. »

Detto questo, i sacerdoti ed i vecchi scribi uscirono e si lavarono le mani in un vaso sacro, esclamando: « Siamo innocenti della morte del Cristo. »

Issa vien crocifisso in mezzo a due ladri, il terzo giorno, la tomba in cui il suo corpo era stato sepolto, è trovata aperta e vuota.

In questo racconto (dice il Journal des Debats) tradotto dall'interprete del Nicola Notovich, v'hanno, come ognuno vede, due novità affatto sorprendenti. Innanzi tutto il manoscritto del lama colma una vasta lacuna che nella antica esposizione dei quattro evangelisti canonici, sussisteva circa l'istita di Gesù. Dalla sua disputa coi dottori, a dodici anni, fu al suo incontro con

UDINE (La Città e il Comune)

Equinozio di primavera.

Oggi 21 marzo nelle agghiacciate solitudini del Polo nord, comparirà per la prima volta quest'anno il sole; noi semplicemente entriamo nella stagione di primavera.

Giorno e notte eguali sopra l'intero globo terrestre. Sole all'Equatore.

Luna piena pure oggi 21 alle ore 15.11, ed eclisse parziale della luna (invisibile a noi); principio alle ore 14.25; fine alle ore 18.18. Tale fenomeno sarà visibile nella costa occidentale del Nord America, Oceano Pacifico, Australia, Asia ed Oceano Indiano.

Il Friuli alle Esposizioni rinante di Milano

Alla Esposizione vini concorrono, il signor Morelli De Rossi (con sette tipi) i signori Riccardo Chiaradia di Canova, Romano De Prato, Domenico Ballarín di Latisana, senatore Picciole, con vini; Domenico De Candido di Udine con liquori; il premio Stabilimento Chimico friulano di Codroipo con prodotti.

Alle altre esposizioni concorrono: Marco Bardusco di Udine, con stoffe ed altre misure; Francesco Broili di Udine, campiane; Fortunato Ceccotti di Medozana, con manichi da frusta; Maria Federici-Beltrami di Udine, lavori femminili; Demetrio Canal di Udine, prodotti di calzoleria; Operai della fabbrica Antonio Volpe di Udine, campionario assortito di mobili di legno curvato torniti e comodi; Angelo Perassini di Udine, registri commerciali.

La nostra emigrazione in America.

Il ministro degli esteri Bianco ha richiamato l'attenzione dei nostri rappresentanti in America sulle condizioni della nostra emigrazione e sui provvedimenti da prendersi nei porti all'arrivo e nei luoghi di partenza degli emigranti in modo da raggiungere in quei porti una vera colonizzazione. Bianco, con l'ambasciata italiana di Washington, studia per estendere l'emigrazione italiana fino alla possibilità di divenire colonizzatrice.

L'importazione temporanea dei grani.

Lo scarico delle bollette di temporanea importazione dei grani, dà luogo in questo momento ad una assai grave questione. Si vorrebbe determinare il per cento della crusca e del oruscchio che è permesso di riportare, frammati alla farina da pane ed anche divisi.

I reclami si dirigono a questo; che la Direzione generale delle gabelle, senza dare prima pubblica notizia di nuove disposizioni, improvvisamente cambia la classificazione delle farine da riportarsi. Ciò, dicono i reclamanti, turba profondamente i commercianti internazionali senza dar loro modo di adattarsi a nuove disposizioni che nessuno conosce perché non esistenti. Al Ministero delle finanze pervengono continui reclami e, finora, la Direzione generale delle gabelle non ha saputo comunicare quali siano le proposte gli intendimenti del Governo.

Società Veterani o Reduci.

Domenica alle ore 1 e mezza pom., nella sala di soherma, ebbe luogo l'assemblea ordinaria annuale dei soci.

Data lettura del precedente verbale, che venne approvato, il segretario lesse il Consuntivo 1893, dal quale risultò l'attivo di L. 5983.81 ed il passivo di L. 3481.47 delle quali per oltre a lire 2600 vennero distribuite in sussidi ordinari e straordinari. Colle altre lire 800 si sofferò alle spese d'assemblea, pigione, illuminazione, riscaldamento, cancelleria, posta, telegrammi, stampati, registri, riannerazioni, provvigioni esattore, custode, acquisto e riparazione di mobili, assicurazioni incendi, ricorranze patriottiche, rappresentanze monumenti ed imprevidenze ecc., ecc.

Quindi in Cassa a 31 dicembre 1893 L. 2522.34 alle quali aggiunti i crediti esigibili di L. 517.00 ed il valore dei mobili ed effetti di L. 1201.89 » 1718.89

si ha la situazione patrimoniale a 31 dicembre 1893 di L. 4241.23 I soci morti durante l'anno furono 8 effettivi e 5 onorari, di modo che alla chiusura dell'esercizio si avevano soci in città, provincia e fuori, effettivi 345 ed onorari 156, in totale 501. Il Consuntivo, la Relazione dei revisori dei Conti

Giovanni Battista, non sapevamo infatti più nulla della sua vita e dei suoi atti.

La versione dei lama fa viaggiare Issa nell'India, dove attende a studiare i libri sacri. Il che, non solo ci ragguaglia sopra una parte della sua storia rimasta misteriosa, ma spiega le analogie che furono sovente segnalate fra la sua dottrina e quella di Sakia-Moundi. Cessa così il bisogno di supporre la venuta dal Tibet in Giudea di monaci buddisti, e di esagerare l'influenza, del resto indubitabile, dell'alto Oriente sulle pratiche degli esseri e dei battisti.

Non rimane adunque che a scoprire le ragioni per cui le lunghe peregrinazioni del Figlio dell'Uomo sono state ignorate dagli evangelisti, o perché questi non han potuto credere di saperne. Ma ciò che più sorprende nel Vangelo scoperto, è la versione della passione.

Non sarebbe il Sinedrio che avrebbe voluto la morte di Gesù, ma Pilato. Le parti si invertirebbero. Gli scribi ed i sacerdoti non avrebbero fatto che subire l'assente di quel governatore. Sarebbero essi, e non Pilato, che avrebbero avuto la precauzione di lavarsi le mani, e pronunziata la parola: « Siamo innocenti della morte del Cristo ».

E così i figli d'Israël resterebbero assolti dal delitto che si rinfaccia agli avi dei loro proavi.

Esponiamo, non discutiamo. Del resto i Padri, che formularono il Credo, sembrano aver divisa questa opinione; quando, riassumendo la passione del redentore, non dissero già: « Passus sub Calpurnia, sub Anna, sub Herode », nomi di israeliti; ma « Passus sub Pontio Pilato », uomo niente ebraico, ma romano, cioè di razza indo-europea.

Il signor Nicola Notowitch ha sottoposto il manoscritto al giudizio di vari personaggi.

Monsignor Platone, metropolitano di Kiev, lo ha sconsigliato dal pubblicarlo. A Roma, un cardinale a cui è ottimi termini col Santo Padre, gli avrebbe offerto di fargli ottenere un bel gruzzolo di denaro se consentisse a dare quei fogli alle fiamme.

A Parigi il nunzio Rotelli l'avrebbe distolto dalla pubblicazione nell'interesse di « tutte le Chiese cristiane ». Il signor Jules Simon non gli avrebbe detto né sì né no; ma avrebbe rinviato al Renan; Renan da ultimo gli avrebbe suggerito di far della scoperta l'oggetto di un rapporto all'Istituto. Era l'equivalente d'un funerale di gran gala.

Il signor Nicola Notowitch compreso subito che in simili materie non si riesce a nulla rivolgendosi a piccoli coacoli, e ha pubblicato egli medesimo, con documenti e note di viaggio, la nuova vita di Cristo, quale l'hanno compresa i buddisti a tanta distanza di tempi e di luoghi.

Abbiamo, con la scorta dei Débats, e sposto il fattispecie, ora ripeteremo col giornale citato: che ci guardiamo dal discutere questa variante degli evangelisti. La lasciamo in pascolo agli orientalisti — dolenti che Thibet sia ancora poco accessibile ai viaggiatori e missionari europei, e che solo col tempo possano essere controllate le indagini del Notowitch, scolti i dubbi sull'autenticità del documento, e fatto un po' di luce sulle fonti a cui i buddisti possono avere attinto — se pure il documento non si riassume in una grossolana mistificazione, ordita dal lama, d'accordo con l'interprete, per cattivarsi l'animo del Notowitch e mangiarne denari e regalucci, o dallo stesso Notowitch, per farne un libro a sensazione.

Un incendio colossale in Gallizia

Delle vittime.

Il grandioso castello e annessi fabbricati del principe Lobowsky a Dunasiew, in Gallizia, furono distrutti da un colossale incendio.

Due bambini perirono tra le fiamme; molti contadini riportarono gravi ustioni. Il danno è enorme.

Si sospetta che il l'incendio sia doloso.

Un marito che si scopre padre di sua moglie

E' avvenuto a Miskolez (Ungheria) un caso così penoso, che la cittadinanza ne è profondamente commossa ed impressionata.

Certo Felice Steiner sposò 22 anni fa una ragazza di Miskolez. Il loro matrimonio non fu felice, cosicchè dopo pochi anni i due coniugi si separarono. Una bambina nata da questa unione fu adottata da un'altra coppia di sposi.

Qualche anno fa la figlia dello Steiner, divenuta una bellissima ragazza, emigrò coi genitori adottivi in America. Colà fece la conoscenza di un compatriota, più vecchio di lei di circa 20 anni, del quale perdutoamente s'innamorò. Da lui con lo stesso ardore riamata, divenne sua moglie.

Gli sposi, fatto un po' di peculio, vollero ritornare in patria: partirono dall'America e arrivarono poco tempo fa a Miskolez. Qui giunti, il marito, il quale non era che lo Steiner, fece l'orribile scoperta che la ragazza da lui conosciuta e sposata in America, l'attuale sua moglie, era sua figlia.

Dal giorno in cui la terribile verità gli fu nota, lo Steiner è scomparso.

In una lettera diretta a sua moglie egli la scongiurò di ritornare con un figliuolo, frutto della loro unione, in America.

Si crede che lo Steiner si sia ucciso.

Facciamo uso di « Ovoid » costantemente.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Marzo (1908). Il Patriarca Ottobono, ritenendo duratura la pace in Friuli, dispone del denaro della guerra restaurando magnificamente il Castello di Udine ed altri pubblici edifici.

Un pensiero al giorno. I due secoli più pericolosi fra i quali deve navigare la felicità umana, sono il troppo e il poco; peggiore quasi sempre il primo che il secondo.

Cognizioni utili. Per togliere la ruggine dagli oggetti di ferro, quando ha raggiunto una certa profondità, è utile spalmarli con una miscela di tepalo finissimo e fiori di zolfo, impastati intimamente con olio di oliva.

Dopo un po' di tempo si strofina con una pelle morbida, e così si ridona nel miglior modo possibile il primitivo aspetto all'oggetto arrugginito.

La stanga. Monoverbo.

Spiegazione del logogrifo precedente: RIO - ARCA - CORNA - CANARIO

Per finire, la tribuna.

L'impunito, qui arde legenna.

« Come si può accusarmi di falsità? Ma se non so neppure strano col mio nome? »

Il presidente:

« Infatti, siete accusato di aver strano, non col vostro nome, ma con quello d'un altro. »

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Latisana, 20 marzo.

Cose agrarie.

Ho letto una corrispondenza sul giornale la Patria del Friuli, riguardante il Circolo agricolo di San Michele.

Anch'io, come quel corrispondente trovo, dirò quasi, deplorevole che ben pochi dei nostri possidenti - agricoltori, abbiano preso a far parte di quel sodalizio, che tanto può tornare a loro vantaggio.

Con la piccola somma di lire 2 ciascuno, purchè persona onesta, può essere ammesso nella Società e ne ha il vantaggio di avere, e concuoi e solfati e superfosfati, tutto insomma, ciò che occorre per la coltivazione del terreno, a puro prezzo di costo. Oltre a questo ogni tanto il Comitato dirigente provvede ad una conferenza, di persona versata nella materia, per trattare su argomenti inerenti allo scopo per cui è istituita la Società, e su tutto ciò che occorre per la buona tenuta dei campi. Presto anzi ne avremo una nel nostro teatro, che verrà tenuta credo dal medico veterinario provinciale dottor Romano, e tratterà sul bestiame bovino.

Venne scelto il teatro come ambiente più adatto per un maggior concorso di pubblico, avendo accesso anche i non soci. Voglio sperare che allora molti dei paesani sborseranno le lire 2 e vorranno far parte di una così utile istituzione.

Il Circolo conta ormai un numero abbastanza considerevole di soci, e mercede le persone dalle quali è diretto, avrà certo lunga durata.

F. G.

Albergo - Restaurant alle « Alpi Giulie » già « Italia » in Cividale. Domenica scorsa è stato riaperto l'Albergo-Restaurant alle Alpi Giulie, già Italia, ed è diretto dal signor Teodoro Fabbri.

Le sale piano-terra, nonchè stanze ad uso alloggio, sono state messe a nuovo con eleganza e buon gusto. Ottima cucina alla vera casalinga; vini nazionali ed esteri; birra della rinomata fabbrica Puntigam; servizio inappuntabile; il tutto da non temere concorrenza.

Tord-Tripe infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPI. - Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Venderli a Lire 1 al pezzo presso l'Ufficio Annonzi del giornale « Il Friuli ».

ed il roscoconto morale, ottennero l'approvazione unanime del soci.

Il Presidente accennò all'aumento ognor crescente dei sussidiati ed allo scopo della Società di poter venire in aiuto dei soci che, malati, vecchi o impotenti, hanno sempre più bisogno di sussidi il più possibile larghi.

Fecce conoscere che il Consiglio, preoccupato di questa cosa, ha stabilito di abolire i sussidi ordinari ad epoche fisse, per poter aiutare in più larga misura i soci che ricorrono alla Società di volta in volta che loro occorre.

Così è libero ai soci di rivolgersi al sodalizio, oltretutto, se hanno per caso bisogno di aiuto pecuniario nelle ricorrenze in cui si distribuivano i sussidi ordinari (quattro volte all'anno), anche in altre epoche, e sulle domande stesse deciderà l'apposita Commissione, a termini dello Statuto, che sarà convocata settimanalmente, in un giorno da predigersi.

Sempre poi in via eccezionale, in casi urgentissimi, resta facoltizzato il Presidente di accordare sussidi che dovranno essere soggetti alla sanatoria del Consiglio.

Il socio Pico, approvando la deliberazione consigliare, chiese il mantenimento delle due epoche della distribuzione di sussidi ordinari: Statuto e 20 settembre.

Il Presidente promise di esporre tale desiderio al Consiglio.

Il socio Banello fece una proposta relativa alla riduzione dei soci morosi, cioè di eliminare gli onorari e mantenere gli effettivi, col pagamento della sola annualità in corso.

Dopo uno scambio di idee fra alcuni dei presenti, venne dato incarico alla Presidenza di fare quelle pratiche che riterrà opportune nell'interesse sociale, senza però che vi sieno differenze fra categorie di soci.

Riguardo poi alla spesa di stampa del roscoconto, il Presidente informò che fu stabilito di farla quest'anno, perchè desiderata nell'ultima assemblea, però essa è limitatissima e le discrete condizioni del bilancio, permisero di dar effetto a quel desiderio, senza alcun impegno pel venturo anno.

Il socio Brolli ing. Giuseppe, esprime un atto di ringraziamento ed elogio per l'operato della Presidenza durante l'anno 1893 nell'interesse sociale; e quindi la seduta venne levata.

Battaglioni territoriali alpini.

Si conferma la notizia che a primavera avanzata avrà luogo una chiamata parziale di milizia territoriale. Verranno formati dei quadri di battaglioni territoriali alpini per accertarsi dell'istruzione e dell'attitudine al comando degli ufficiali.

Avviso ai disoccupati.

Ci viene comunicato con preghiera di pubblicazione:

« Alla sede del Circolo di studi sociali Via Mazzini n. 16 è pervenuta richiesta per due abili impagliatrici (fabbrica seggiole) e resta vacante il posto per chi volesse occuparlo.

Si fa inoltre appello a chiunque abbia bisogno di operai d'ambò i sessi, di rivolgersi al sindacato indirizzo.

Per il Comitato.

F. Campaner »

Società comica.

Abbiamo già annunciato che la Società comica di prosa e canto « Giovani d'Udine » nelle prossime feste di Pasqua si produrrà sulle scene del Teatro De Marchi di Tolmezzo.

La prima sera rappresenterà la commedia in tre atti L'ultima di Carneval di A. Bianchi e la farsa: Un numero fatal. La seconda sera darà la commedia in tre atti: La sdrondenade di G. L. Lazzarini, e la farsa: Né nubil, né maridat, né vedut.

Un pazzo.

A Gorizia sabato scorso un signore, che si diceva di Udine, certo G. A., si presentava in vari cambi o da negoziati per scontare un assegno della Banca di Udine di f. 1000, ma non essendo conosciuto non poté compiere l'operazione. Per ciò dava in escandescenza. Venne poi constatato che era un povero pazzo.

Il marito, l'amante e la moglie.

Non è il titolo di una commedia, ma potrebbe esserlo, perchè i personaggi appaiono degui di commedia.

Iersera verso le 10 un signore stava conversando sotto il volto di passaggio del palazzo municipale con una ragazza; senonchè d'improvviso comparisce la moglie del signore, la quale, senza dire né sì né no, tempesta di schiaffi la ragazza.

Questa corò di darsela a gambe e la signora ad inseguirla. Viceversa il signore se ne andò tranquillamente come nulla fosse avvenuto.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Zanbelli cav. prof. Emerico: Bollina Ortensia lire 1.

Teatro Sociale. Fiori e applausi, applausi e fiori; all'alzarsi del sipario, il saluto di un applauso formidabile e interminabile; alla fine della commedia, una infinità di chiamate, una ripetenza di ovazioni entusiastiche, una splendida decorazione di fiori sulla scena; a fiori gettati dai palchi di proscenio, e la bellissima attrice, che ringrazia chinando il capo e lievemente sorridendo con quella sua grazia inimitabile... Questa, lettore egregio, in brevissimi tratti di penna, è la cronaca della serata d'onore di Tina Di Lorezzo; questa è la cara visione che resterà lungamente negli occhi di quelli che hanno assistito alla rappresentazione di Iersera.

Dire come Ella abbia interpretato nella sua semplicità stupenda la parte di Pamela, non è d'uopo. Non direi cose nuove, né i miei aggettivi aggiungerebbero... fiori ai molti fiori che ieri a sera le furono offerti.

È la commedia?

La commedia — come se non avesse la bellezza di un secolo e un quarto sulla gobba — ha tenuto, attento, contento e allegro il pubblico, dalla prima all'ultima scena.

Eppure non c'erano delitti, divorzi, adulteri, bastardi, e simili... ospiti ed eredi; eppure nessuno muore sulla scena né si fuggono stupri fra le quinte.

Ah la sublime semplicità dei grandi maestri, che ha infuso nelle loro opere il sangue dell'eterna giovinezza! Ah lo studio e l'imitazione della natura e della verità, che li ha resi immortali, e giunti al confronto dei moderni pigmei!

Alla buona esecuzione contribuirono egregiamente tutti; ma in particolare la Zucchini (Jeve), il Pasta (Bonni), e il Russo (Andreue). Ebbero anch'essi applausi calorosi.

Esecuzione perfetta il Cantico dei cantici, da parte della Di Lorezzo, del Berti e del Russo, e applausi infiniti.

Tina Di Lorezzo ebbe i seguenti doni:

Dalla Presidenza del teatro, un riccio ventaglio bianco, stecche di madrepalla e penne di struzzo, chiuso in un astuccio di raso bianco; sul copricapello del quale l'artista signor Toso, abitante in via Luchini n. 40, miudò con elletto giuto graziosissimi fregi e la dedica: A Tina Di Lorezzo la Presidenza del Teatro Sociale. Dalla stessa Presidenza una grande corbelle di fiori.

Da alcuni ammiratori, un granioso mazzo di fiori con ricchissimo nastri.

Dall'impresa, una ghirlanda con fiori, e un vaso in bronzo dorato pure con fiori.

Venne anche per l'occasione pubblicata una poesia del signor A. S. Linabini.

Il cronista.

Questa sera una novità: Una donna, commedia in 4 atti, di R. Braccio e lo scherzo comico di T. Checchi: Chi non prova non crede.

Domani 22: Francillon (serata d'addio, ultima della stagione).

Il rimedio contro la malaria. È stato trovato il rimedio contro la malaria, terribile male, che miete tante giovani assistenze.

Giornali di ogni colore ne parlano con sensi di alta ammirazione. È il Prof. Gaetano La Farina, chimico in Palermo, quegli cui deve la importante scoperta, che deve portare la consolazione alle desolate famiglie.

Uomo di scienza e della umanità; tipo di chimico valente, vero sacerdote della carità, il Prof. La Farina ha il conforto di lenire con un rimedio sicuro infiniti dolori, di distruggere un male, che restò finora ribelle a tutti gli sforzi. Tale rimedio, raccomandato da medici primari, semplice e facilissimo, a somministrarsi, di sapore gradevole, e di facile digestione, si spedisce dietro richiesta, a chiunque.

Appartamento d'affittare

in via Prefettura, piazzetta Valentini n. 4.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Table with 5 columns: Date, Time, Bar. rid., Alito, Stato di cielo. Rows for 29, 30, 31 March.

Temperatura massima (in ombra) 14.5 (in pieno 4.0) Temperatura minima all'aperto 3.0 Nella notte 5.0 : 4.2 Tempo: probabile 4. Venti freschi settentrionali. Cielo nuvoloso coperto con pioggia - qualche brinata l'alba superiore.

Orario Ferroviario

(Vedi quarta pagina)

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è:

L'ACQUA CHININA-MIGONE

Guardatevi dalle contraffazioni ed imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a lire **1.50** e **2** il flacone ed in bottiglie grandi a lire **8.50** la bottiglia.

A Udine da Enrico Mason chiacchiere, Fratelli Potrozzi parucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e Larise Fratelli. — A Tolmezzo da Chiari farmacista.

Deposito generale da **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, Milano. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

EPILESSIA

Stabilimento Cassarini di Bologna

Si trovano in Italia e fuori...

Si spedisce gratis...

Brunitore istantaneo

per parrucche, baffi, barba...

Si trova in...

FORNITORE DI S. A. IL DUCA REGNANTE

BREVETTATO DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO

Serve per Toiletta

L'Acqua Colonia Orientale si distingue per un squisito profumo buono per l'assorbimento, deturpato, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.

Orn viene profumata l'Acqua Colonia Orientale a qualunque Acqua dei denti, perché colta sua qualità balsamica fortifica le gengive ed impedisce la parità dei denti, mantenendoli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'halito.

Dentifricio.

Per dare alle Camere un distinto profumo si spruzza l'Acqua Colonia Orientale con un rasoio, girando parecchie volte nella stanza, che si vuole profumare.

Profumo da Camere

Serve per la Toilette

Miscelata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la febbre ai capelli rinforzando le radici negli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Per lo Essenze eteriche che contiene, viene operata l'Acqua Colonia Orientale, per combattere il Mal di Capo e le Nevralgie, come pure si può consigliare, quando si soffre dolori di giugola e di gotta, di strofinare l'acqua con Acqua Colonia Orientale le parti dolenti.

Per prevenersi da qualunque malattia infettiva, conviene conservare bene la bottiglia con 2 cucchiaini di Acqua Colonia Orientale e 8 cucchiaini di Acqua pura.

Dolori

Prevenitivo di Malattie

Acqua della Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1.25, 2.50, 5.10

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed exigere la firma **GUSTAVO HERMANN, sul collo della bottiglia.**

PROFUMO ORIENTALE

Essenza concentrata di recente novità

Vendesi in flaconi da Lire 3, 5 e 6.

Venduto in Udine in tutte le buone Profumerie, Chiacchiere, Drogherie, Farmacie, ecc., e a Milano da G. HERMANN, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Babco di Napoli) e nelle sue tre succursali, da: Umole Cooperativa, Luigi Staffini, F. Saporiti, ecc.

Acqua della Corona

preparata da ANTONIO LONGEGA

VENEZIA - S. Salvatore

POTENTE RISTORATORE dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, e non necessita di alcun altro prodotto per ottenere ai capelli ed alla barba un castauro e sano effetto. È la più preferibile alle altre perché composta di sostanze vegetali e perché la più economica non costando soltanto che...

Lire due la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Anziani del Giornale IL FRIULI, Udine, e a Prefettura N. 6.

VOLETE DIGERIR BENE?

ACQUA DI S. PAOLO

BEVETE

INCHIOSTRO

Indelibile per macchine da stampa...

1879, Lire 0.10 al flacone. Si vende all'Ufficio Anziani del giornale IL FRIULI, Via Prefettura n. 6, Udine.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può liscivare il legno...

Vendesi presso l'Amministrazione del IL FRIULI, al prezzo di Lire 0.10 la bottiglia.

PREMIATO STABILIMENTO MECCANICO GIOVANNI BIGGI

Via S. Antonio, 35 - PIACENZA (Emilia) - Via S. Antonio, 35

Specie di MOBILI PER GIARDINO

Ultima Novità: **TAVOLO MARGHERITA** per Giardino

È un tavolo elegantissimo il cui tavoliere e gambo rappresentano una bellissima margherita montata su elegante tripiede bronzato. Si prepara anche per spogliare da visita col piede dorato in oro fino.

Prezzo del tavolo per giardino L. 30 - per salotto da visite L. 50

I prezzi si intendono franco stazione Piacenza. Casci per imballaggio gratis.

Presso il detto Stabilimento trovasi un copioso assortimento di mobili per interno e frumenti, modificati recentemente nella chiusura dei ganci, in modo da rendere impossibile qualunque volta la loro formazione. — Prezzi da L. 80 a L. 50 secondo le dimensioni.

Si invia Cataloghi illustrati GRATIS anche di altre macchine agricole.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 2.00	6.05	D. 5.05	7.40
O. 8.00	10.10	O. 8.05	10.55
M. 10.00	12.15	M. 10.05	12.50
D. 11.25	14.15	D. 11.30	14.50
O. 12.20	15.20	O. 12.25	16.00
O. 17.50	20.05	O. 17.55	21.40
D. 20.18	23.05	D. 20.20	23.55

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parta da Pordenone.

DA CASIERA A SPODIUMENO	DA SPODIUMENO A CASIERA
D. 9.30	7.55
M. 14.45	13.35
O. 19.15	20.45

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 5.55	9.00
D. 7.55	9.55
O. 10.40	13.44
D. 17.05	19.05
O. 17.35	20.50

Coincidenze — Da Portogruaro per Veduggia alle ore 10.12 e 19.02 Da Venezia arrivo alle ore 18.18.

DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
O. 7.57	9.57
M. 12.14	15.15
O. 17.22	19.30

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 7.10	9.20
M. 9.25	11.05
O. 14.89	17.06
O. 16.55	19.40
D. 18.37	20.05

ELINIR SALUTE

dei Frat. Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendere a bicchieri; all'acqua pura, di latte, col vino, ecc.

Il più efficace fra gli altri, il più piacevole, il più sano.

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia

LA PIÙ ALTA RICONFESSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio, presso i principali colli, liquoristi, droghieri e farmacisti, e in ogni città.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.00

Si vende presso **Raffaele Anziani**, Via Prefettura n. 6, Udine.

RICCIOLINA

VERA ARRICCIATRICE DEI CAPELLI

preparata dai fratelli RIZZI - FIRENZE

Non si tratta di un semplice cosmetico, ma di un medicinale che cura il Capello non solo, ma anche la cute del capo, e che prepara il Capello a ricevere la tinta, e a conservarla per lungo tempo. Basta bagnare i capelli con la RICCIOLINA, e l'effetto è immediato. Il Capello ricomincia a ricrescere e si rinnova inalterato per parecchi giorni.

Prezzo della bottiglia con istruzioni L. 2.50

Trovasi vendibile in UDINE presso l'Amministrazione del Giornale IL FRIULI

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.15	9.55	7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.55	11.00	S. T. 12.20
R. A. 14.35	15.25	13.40	R. A. 15.30
R. A. 17.50	18.15	17.15	S. T. 18.55

VERA ACQUA DI GIGLIO E GIBSONINO

Uno dei più prezzati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gibsonino. La virtù di quest'Acqua è proprio della sua notevole. Essa dà alla pelle della faccia quella morbidezza e quel vellutato che pare, eppoi sono che dei più bei giorni della gioventù e la spazza via le macchie rosse. Qualunque signora la quale non si è gelosa della purezza del suo volto, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gibsonino. Il suo uso è di vendita ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 2.00

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Anziani del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.